



Notiziario *K*

Settimanale - Direttore Responsabile Sedioli Luciano - Referente per Autorizzazione Curia Vescovile di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984 Milanese Don Giordano - Redazione, Amministrazione, Tipografia, Via Nefetti, 14 - 47018 Santa Sofia (FC) Tel./Fax 0543/970159 - E-mail: gruppok@libero.it Sito internet: www.gruppok.org - Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale ROC (iscrizione n° 22665) - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/2/2004 n°46) art.1 comma 1 - CN/FC

NEL FRUTTO C'E' SEMPRE UN SEME

Riportiamo dal settimanale diocesano “Il Momento” del 1 luglio 2021, una interessante riflessione del nostro vescovo S. E. Livio Corazza.

“Sono molto affezionato a San Benedetto, anima spirituale dell’Europa, vissuto nella prima metà del primo millennio. Un tempo lo si celebrava il 21 marzo, oggi (per non far coincidere la data nel tempo di quaresima) l’11 luglio. La sua regola di vita ispira ancora oggi molti uomini e donne. E’ una delle figure ecclesiale che hanno dato unità e forza spirituale all’Europa e non solo. Guardando a lui pensiamo alle nostre radici cristiane. Anche i fondatori dell’Europa erano cristiani. Tre cattolici, tre uomini di frontiera, tre perseguitati dalle dittature nazifasciste: il francese Robert Schuman, il tedesco Konrad Adenauer, l’italiano Alcide De Gasperi. Questi sono i padri fondatori dell’Unione europea. A proposito di radici, recentemente papa Francesco ha scritto un messaggio per la prima giornata dei nonni, che si terrà il 25 luglio.



Questi sono i padri fondatori dell’Unione europea. A proposito di radici, recentemente papa Francesco ha scritto un messaggio per la prima giornata dei nonni, che si terrà il 25 luglio.

In quel messaggio, il Papa ha rivolto un appello ai nonni e, sentendosi uno di loro, ha detto: *“La nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la nostra vocazione oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.*

Custodire le radici, trasmettere la fede come il dono più importante da regalare ai figli e ai nipoti. L’eredità più bella!” Continua il Papa: *“Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o*

hai una famiglia, se sei diventata nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da se stessi per intraprendere qualcosa di nuovo”.

Nel messaggio indica come esempio il beato Charles de Foucauld (a cui si è ispirata fin dall'inizio Annalena) che coltivava “la sua aspirazione” a sentire qualunque essere umano come un fratello” (Enc. Fratelli tutti,287). La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.

Il prossimo anno noi ricorderemo l'800esimo anniversario della prima predica di sant'Antonio da Padova tenuta a Forlì. Anche la sua memoria è ancora viva. Il passato ci conferma nella fede al Vangelo. Vogliamo continuare a seminare e a raccogliere ancora, con fiducia e coraggio. La semente è buona, servono dei seminatori. Nel frutto c'è sempre un seme.

+ Livio Corazza

MONSIGNOR DINO ZATTINI

HA AMATO CRISTO, LA CHIESA E LA SUA TERRA

Il 1 luglio, a causa di un malore improvviso, muore all'età di 82 anni Mons. Dino Zattini. E' stato Rettore del Seminario per 43 anni e vicario generale per 25. Il vescovo S. E. Livio Corazza, sabato 3 luglio, presiedendo i suoi



funerali, nell'omelia ha ricordato Mons. Dino con queste parole:

...”La fede di don Dino appariva serena, convinta, e di certo non superficiale. Il suo lungo confronto con i ragazzi e giovani nei suoi tanti anni di insegnamento anche nelle scuole pubbliche e la sua sete di ricerca culturale lo portavano a non ignorare le domande di senso, continuamente ripetute e rimesse in discussione in tutti gli anni della sua vita. Don Dino è stato

un uomo di fede ed è stato un servitore della Chiesa...”

Don Dino ha dimostrato un grande zelo pastorale. Non si tirava mai indietro. Quando qualcuno aveva bisogno, correva. Diceva di sì senza distinzioni. Serviva la Chiesa perché amava la Chiesa... Ne ha passate tante don Dino, ma sembrava che niente e nessuna avversità potesse abatterlo. Sempre avanti con il suo sorriso. Ha amato Cristo, ha amato la Chiesa, ha amato la sua terra, Castelnuovo e la Romagna, e gliene siamo grati.

migliori auguri di buon viaggio e permanenza.



OFFERTE IN MEMORIA DI... – La famiglia Leoni ricorda con una offerta la cara Cangini Bruna.

... *Graxie* ...

RINGRAZIAMENTI – Un caloroso grazie a Anna Agnoletti, a Luciana Ciani e a quanti desiderano mantenere l’anonimato per le generose offerte a sostegno del nostro giornalino.



CAMPO ESTIVO GIOVANI – Da sabato 17 luglio a sabato 24 luglio un gruppo di nostri giovani che frequentano le superiori, faranno il loro campo estivo in Valsoldana (Belluno) nella località Maresca di Zoldo a circa 1400 m. slm. La bellezza del posto con le sue meravigliose montagne aiutino i nostri ragazzi a vivere una bella settimana di vita insieme.

COSA FARO’ DA GRANDE – Un buon parroco, in visita a un gruppo di bambini del catechismo, rivolse loro la solita domanda utile a “rompere il ghiaccio”: “che cosa volete fare da grandi?” I bambini cominciarono a rispondere con un po’ di confusione.



“Io voglio fare il marinaio e attraversare l’oceano”, proclamò uno.

“Io voglio fare la dottoressa”, gridò una ragazzina.

“Io l’ingegnere informatico”, disse un altro che aveva già le idee chiare. Poi c’era chi voleva fare il pilota, chi voleva guidare il pullman, chi voleva fare la cuoca alla televisione. Il parroco ascoltava pazientemente i sogni dei bambini che turbinavano intorno a lui.

Notò però una bambina che stava al suo posto composta e silenziosa. Puntò il dito verso di lei e chiese: “e tu che cosa vuoi fare da grande?”. La bambina arrossì e rispose sottovoce: “se lo dico si mettono tutti a ridere e poi mi prendono in giro”.

“Ma no!”, la tranquillizzò il parroco. “Ci sono qua io e nessuno riderà, vedrai”. Allora la bambina timidamente disse: “io da grande voglio essere una benedizione”.

I bambini rimasero in silenzio. Avevano capito.

“Tu sei una benedizione!”. E’ impossibile trovare una espressione di stima più bella di questa. Significa essere portatori della mano di Dio ed essere portatori della sua bontà ovunque si passi.

Bruno Ferrero

LE COSE NON FUNZIONANO – Don Camillo guardò in su verso il Cristo dell'altar maggiore e disse: «Gesù, al mondo ci sono troppe cose che non funzionano». «Non mi pare», rispose il Cristo. «Al mondo ci sono soltanto gli uomini che non funzionano».



Questa scena è nella memoria visiva di tutti, con un don Camillo che ha i tratti del Fernandel dei vari film dedicati a questo sacerdote e al suo inevitabile rivale Peppone, incarnato da Gino Cervi. È un dialogo che si ripeterà tante volte in forme diverse tra il prete e il Crocifisso della sua Chiesa, e che noi abbiamo assunto proprio dall'avvio di uno dei romanzi di Giovanni

Guareschi (1908-1968), *Il mondo piccolo*.

L'inventore di questi due personaggi amatissimi dal pubblico (nella penuria televisiva estiva è facile imbattersi in una ripresa di questi film ormai stranoti) ci offre una considerazione molto semplice, tuttavia necessaria per smitizzare l'alibi del lamento sulle «troppe cose che non funzionano», per cui la colpa è sempre di qualcun altro o di qualcosa d'altro.

Le stagioni non sono più quelle di una volta; la società non procede più come dovrebbe; il progresso ci fa degenerare; il benessere ci rende egoisti; la scuola è uno sfascio, così come della politica non ci si può più fidare; gli stessi preti non sono più come don Camillo, ma troppo indulgenti o troppo severi o poco pii e così via, in una costante deprecazione della nequizia dei tempi.

Ma a produrre tutto questo non è né il fato cinico e baro, né un coacervo di forze maligne (non è sempre colpa del diavolo...). Al centro della storia c'è, infatti, l'uomo con la sua libertà, la sua volontà, la sua ragione. Certo, ci sono tanti condizionamenti, ma non rimandiamo sempre ad altri quello che «non funziona» e tentiamo una volta tanto un serio esame di coscienza.

Gianfranco Ravasi

COMPLEANNI

*L'Europeo abbiamo vinto
con la lena e pie' sospinto,
e or in clima di vacanza
auguri a tutti in abbondanza!*

Auguri a:

*PIERO BATANI
DONATELLA NUTI
CARMELA PALERMO
DON DAVIDE BRIGHI
CRISTINA MONTI
KATIA PALERMO
MICHELA MONACHESI
LEVIA MASINI
FRANCESCO ROMUALDI
RAFFAELE PASCALE
MATTIA PEPERONI
PAMELA BARDI
ILARIA BEONI
MARTA FABBRI*

*STEFANIA SAVIOLI
PAOLO MILANDRI
ALEXIA RAVAIOLI
LORENZO MONTINI
FILIPPO TOGNARELLI
MARTINA MONTI
JACOPO LEONI
FRANCESCA GHIRELLI
GIULIA ROCCHI
LAURA BERTI
MATTIA NERI
ILARIA COCCHI
CATERINA OLIVI
LUCA BOATTINI*

